

ASSOCIAZIONI

Rice tutti i giorni eccettuata la Domenica.
 Associazioni per l'Italia 1,32 all'anno, semestrale e trimestrale in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
 Un numero separato cent. 10 arrotondato cent. 20.
 L'Ufficio del giornale in Via Savonarola, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
 Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.
 Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in Piazza V. E., e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

LA SINISTRA E LE ELEZIONI.

La Sinistra dovrà rimanere la Sinistra. Così dico la Riforma contro la Rassegna, e spiegando, che vuole anche la Sinistra repubblicana.

La Rassegna però, forse per mostrare che non è punto rassegnata, come gli altri dicono, dà una definizione della Sinistra, che non garberà alla Riforma, la quale chiamava nemica la Destra, anche dopo averla più volte uccisa, pure mostrando ora di temerla, come tutti gli altri e dice che il Centro ha più ingegni che caratteri.

Ecco come parla la Rassegna; la quale alla sua volta sembra fare i funerali alla Sinistra, che per la Riforma è incorporata nel Crispi, il quale solo ha il verbo dell'avvenire, come solo ebbe quello del passato, e che ne forma la bandiera ed il programma:

«Ve la figurate voi, o lettori, questa Sinistra con una bandiera in una mano e in un'altra un programma? Naturalmente sarete indotti a domandarle, se per avventura quella bandiera le sia stata consegnata nel 1876 dall'onorevole Nicotera, o dall'onorevole Crispi poco dopo, o dall'onorevole Cairoli, o dall'onorevole Depretis! Chè, curioso a sapere, anche oggi l'onorevole Nicotera pretende che quella non è la bandiera sua; e l'onorevole Crispi assicura di averne un'altra anche oggi; e tutti e due si accordano nel dire che la loro non è quella dell'onorevole Depretis, il quale non esiterà a confessare, che la vera non è precisamente quella dell'onorevole Cairoli, e probabilmente ci si farebbe capire, che l'onorevole Zanardelli ne ha un'altra, migliore di quelle degli altri quattro. E tante bandiere, tanti programmi; o almeno tanti diversi modi di governare; chè questo è un fatto più certo dell'altro; essere il modo-Nicotera diverso dal modo-Crispi; e questi due essere diversi dal modo-Cairoli; e tutti e tre diversi dal modo-Depretis, il quale non combina perfettamente col modo-Zanardelli! Anzi, riguardo all'onorevole Depretis, dalle stesse file della Sinistra sorgono i più maligni giudizi, perchè quanto a bandiere dicono che egli è uomo da averne a disposizione un magazzino, e quanto a programmi agguirgono che è capace di farne per tutti i gusti. Pretendono, inoltre, che questa sia la sua specialità, brevettata oramai dopo il primo e famoso programma-ministro, pronunziato a Stradella, che accolse quattrocento e più deputati e finì con lo stringerle poche dozzine.

«Nè parliamo delle sotto-bandiere e dei sotto programmi, perchè allora

converrebbe domandare, se Doda faccia il paio con Magliani circa a finanze; se circa a giustizia Taiani e Zanardelli o Villa si equivalgano; se per la marina Brin ed Acton siano un'anima in due corpi; se per l'istruzione Coppino, De Sanctis e Baccelli siano semplicemente un solo dio in tre persone; se per l'esercito... e via dicendo. Oh! dunque, se la Sinistra ha un programma e una bandiera, ma perchè in media un Ministero di Sinistra non è durato dieci mesi; perchè tanti ne hanno fabbricati per altrettanti distruggerne poco dopo?

«Le ragioni sono due e molto semplici. Prima, perchè una bandiera oramai, sulla quale sia scritto ad esempio; *Libertà, Progresso, Riforme!* può servire a tutti comodamente ed anche sinceramente, da Bonghi a Costa, dal destro più arcigno al più acceso radicale; allo stesso modo che in un programma quel che voi metterete gli altri metteranno pure; decentramento, riforme sociali, sviluppo delle forze del paese; esercito e marina potenti; istruzione ed educazione diffuse; giustizia nell'amministrazione e venti altre cose simili, che sono il secondo corso forzoso in Italia; cartamoneta cui non si trova modo di sostituire oro, argento e magari bronzo.

«Ma la seconda ragione è ancora più seria. Se pure una stessa bandiera non servisse a coprire tutte le merci, anche le più avariate; se pure ad uno stesso programma non fossero oggi disposti a sottoscrivere uomini di ogni parte e colore; se, insomma, un partito, e sia la Sinistra, avesse bandiera e programma suoi propri esclusivamente, ciò non servirebbe che come semplice apparato decorativo. Imperocchè ottima può essere la bandiera, eccellente il programma, e cattiva può essere la composizione, la struttura del partito stesso, come cattivi potrebbero essere i suoi metodi di governo. Tutto questo è evidente e ci fa pena a doverlo ricordare, specialmente dopo le avute esperienze.

«Or qui torniamo al punto, dal quale sfuggono i nostri oppositori; ma sul quale importa che si fissi il paese, se vuol provvedere al suo avvenire. Esso è, che la Sinistra non ha mai saputo e potuto essere maggioranza di governo, per contrasto intrinseco delle sue tendenze e per la rivalità ambiziosa dei suoi maggiori uomini. E quando una larva di maggioranza si ebbe, esile o sparuta, come la si ebbe? Come la si mantenne? A furia di quali sforzi, di quante transazioni, tutte a danno della forza, dell'autorità, del credito e fin del decoro del governo? Lo sa meglio di tutti l'onorevole Depretis, condannato a rotolare ogni giorno il suo sasso, ad empire ogni momento la sua botte. E ci parlano di bandiere e di programmi, e gridano che noi vogliamo la confusione!

ammirava di nuovo e di utile. Il signor Enrico de Parville volle essere questo storico e vi riuscì a meraviglia. Il libro che egli pubblicò in questi giorni, non è soltanto una storia completa dell'Esposizione, ma è un vero trattato di elettricità e delle sue applicazioni.

Tutti conoscono come sia leggiadra, efficace, brillante la maniera colla quale il de Parville espone le proprie idee; il redattore dell'*Officiel* a del *Débat* si è questa volta mantenuto all'altezza della sua rinomanza.

Nell'*Electricité e sue applicazioni*, trovasi da prima la descrizione del palazzo dell'Industria nel 1881; poi vengono successivamente delle notizie sulla produzione della elettricità col mezzo delle pile, delle macchine statiche, delle macchine magneti e dinamo-elettriche, e delle nozioni precisissime sulle leggi, sulle regole e sulle misure dell'elettricità, secondo la nuova scuola. La trasmissione dell'energia, gli accumulatori, la telegrafia, la luce elettrica, la telefonia, le ultime applicazioni della elettricità, tutte le questioni importanti che al presente occupano il mondo scientifico ed industriale, formano il subbietto di altrettanti capitoli robusti, istruttivi ed interessanti.

Ho creduto di insistere alcun poco sulla

«La nostra brama è che cessi uno stato di cose, i cui risultati per la politica estera ed interna sono esiziali: il nostro scopo è che si costituisca una volta una maggioranza che serva al governo e non lo sfrutti e non lo indebolisca ed esaurisca: e non vediamo altro mezzo eccetto quello di riunire, stringere, fondere insieme gli elementi più affini e seri, gli uomini politici che hanno davvero la preoccupazione della cosa pubblica, dell'interesse generale — ed ecco che ci si grida la croce addosso e per poco non ci si accusa di volere il finimondo!»

Abbiamo voluto citare questo articolo della *Rassegna*, perchè nella attuale confusione ci porta almeno una nota chiara, un franco giudizio sopra quegli uomini, ognuno dei quali intende di essere il solo vero portabandiera d'un partito, che proclamando morti i suoi avversari, intende pure di combatterli come nemici coi quali non si dovrebbe in nessun caso transigere.

Questo articolo di chi rappresenta per lo appunto la falange dei transigenti mediani ci conferma sempre più nell'idea, che la transazione bisogna cercarla prima sulle cose che sulle persone, e che quindi il corpo elettorale medesimo doveva chiamare i futuri candidati a discutere con esso quello che reputano opportuno di farsi presentemente per il buon governo del paese.

Non si aspettino gli elettori, che la parola vera venga ad essi dai mestieranti, che della politica fanno una loro speculazione personale, mentre essi colla loro inerzia mostrano, come dicono i Napoletani di non se n'incarica del buon andamento della cosa pubblica.

La ministeriale *Patria* di Bologna pone in testa alla sua cronaca dell'11 corrente le seguenti linee:

«La partenza del Prefetto Mussi, trasferito a Venezia, ha dato argomento a molti apprezzamenti, taluni dei quali alquanto severi.

Primo il *Presente* di Parma, ed ora la nuova *Gazzetta del Popolo*, ripetono che il prefetto Mussi ha dovuto chiedere al Ministro dell'interno un trasferimento altrove, perchè si era compromesso coll'on. Minghetti patrocinando l'alleanza o fusione dei progressisti coi moderati.

Alcune informazioni autorevoli che abbiamo ricevute, ci persuadono ad uscire dal riserbo che ci eravamo imposto, per dichiarare che sono prive di fondamento le notizie intorno a rapporti compromettenti del prefetto Mussi coll'on. Minghetti, e circa la fusione elettorale fra progressisti e moderati.

fonte alla quale attingerò le notizie argomento di questo scritto, nella speranza che il libro da me citato, dilettevole e piano, abbia a passare fra le mani di molti miei egregi concittadini, che forse ne ignoravano l'esistenza. E se non basta, a coloro che senza approfondirne i loro studi desiderano tuttavia di addentrarsi un po' di più nella materia, indicherò la *Lumière électrique* dei signori Alglave e Boulard, ottimo lavoro pubblicato, se non erro, nel dicembre 1881.

Ed ora eccomi al De Parville che traduco.

«L'illuminazione elettrica per incandescenza non era all'Esposizione rappresentata soltanto dal sistema Edison; ci sono altri sistemi che danno parimenti dei risultati soddisfacenti; citeremo soltanto le lampade Swan, Lane-Fox e Maxim.

Nella lampada Swan il carbone non provvenga più da un filamento di bambou del Giappone come nella lampada Edison; è invece del cotone carbonizzato. L'inventore prende una treccia di cotone lunga 12 centimetri, colle estremità rigonfiate da un aggomitolamento dei fili. La treccia viene immersa nell'acido solforico diluito allo scopo di dissecarla (de la parcheminer). I fili così ridotti si introducono nella polvere di carbone entro a crogiuoli di

Può essere benissimo accaduto che siasi fatta amichevole discussione sull'argomento di questo accordo; tema ormai trattato da tutti e che s'impone all'esame dei partiti.

Ma questa discussione rimase entro i naturali limiti; e ci consta in modo assoluto che il prefetto Mussi ne fece, né poteva fare trattati di sorta.

Ad un egregio funzionario — fra i migliori che abbia avuto la nostra provincia — e che ha goduto la nostra stima e fiducia sincerissima, a parte ciò che abbiamo potuto pensare della sua improvvisa partenza, noi siamo lieti di rendere questo postumo omaggio per la verità allo scopo di dissipare un equivoco».

SCENE DA MEDIO RVO

La *Gazzetta di Napoli* del 9 reca, secondo quanto ha annunziato un telegramma, queste dolorose notizie:

Da un nostro amico arrivato ieri sera dalle Puglie abbiamo notizie gravissime di un conflitto accaduto e perpetuato per vari giorni fra i cittadini di Corato e di Ruvo.

Ricorrendo non sappiamo qual festa nel Comune di Ruvo, borgata di circa ventimila abitanti, a pochi chilometri di distanza da Bari, vi si recarono, come suole accadere spesso nelle ricorrenze di feste religiose, molti di Corato per assistere alla festa; non s'è potuto ancora accertare da chi fosse partita la provocazione; questo è sicuro che in un certo momento i coratini, in numero di circa trecento, furono circondati e nacque una vera battaglia. Si deve alla famiglia Jatta, e specialmente al funzionario da sindaco, sig. Francesco Jatta, un egregio giovane nato a Napoli, ed a molte altre famiglie di Ruvo, se non è avvenuto un vero disastro; nonostante è doloroso dover registrare quattro o cinque morti ed una quarantina di feriti, e giornalmente si deplorano nuove risse e ferimenti, poichè l'esacerbazione degli animi è grandissima, e ci si dice che i ferimenti non si possono più contare tanto sono numerosi; è una vera caccia che gli abitanti dei due paesi si danno scambievolmente. Provvedimenti dalle autorità sono stati presi, ma non crediamo con quell'energia che la gravità delle notizie riferite e delle quali garantiamo la completa autenticità, richiedevano; poichè, se così fosse, non si sarebbero ripetute scene deplorevolissime per molti giorni di seguito. Il segreto mantenuto sul fatto della stampa locale e da quella di tutta Italia, non esclusa la romana, mostra indubbiamente che la gravità dei fatti è stata certamente in parte celata dalle autorità locali.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Scrivono alla *Perseveranza*: L'on. Zanardelli è aspettato in Roma tra sei o sette giorni. Dicesi che egli prolunghi la sua dimora in Brescia per compiere la relazione del nuovo Codice di Commercio che egli vuol vedere promulgato per il 1° ottobre: in fondo pare gli preme di dir-

terra; questi si riscaldano al rosso e se ne estraggono dei filamenti carbonosi molto resistenti.

«Il carbone Swan non è soltanto piegato a ferro di cavallo come il filamento di Edison; esso forma un anello nel centro della curvatura in guisa da accumulare in quel punto la massima luce possibile.

«In questa lampada le due estremità del filamento sono fissate mediante due porta carboni di platino affatto simili agli antichi porta-matita a due branche.

«La luce Swan è dorata, più gialla di quella di Edison, il che deriva e dalla natura stessa del carbone e dalla temperatura a cui lo si porta. In quanto all'intensità luminosa tutto dipende dalla corrente che si invia alla lampada; essa è indipendente dal sistema ed aumenta soltanto coll'aumentare della temperatura, cioè in ragione del prodotto della resistenza pel quadrato dell'intensità (R²). Ma la spesa è legata a questi due elementi, e lo splendore bisogna pagarlo.

Lo Swan non ha combinato né distribuzione di alimentazione per le sue lampade, né macchina produttrice d'elettricità; egli si serve ora di macchine Siemens o d'altri».

Le lampade Lane-Fox non differiscono dalle precedenti che per la natura del

gere la preparazione del movimento elettorale.

A questo proposito mi è venuto all'orecchio che sia partita la parola d'ordine da Roma perchè si convochino le Associazioni progressiste nelle provincie e deliberino in senso contrario a ogni accordo e trattativa con la parte moderata. Così intenderebbero mettere il carro avanti a buoi, e far passare il Depretis e a qualche suo collega la volontà o velleità di qualunque tentativo di conciliazione, quando pure di cotesta volontà gli fosse rimasta nell'animo l'ombra sola. Il debole del Depretis è troppo noto; egli non soffre che si dica essere egli imen progressista e liberale di chicchessia.

Venezia. La Regina e il principe di Napoli sono partiti ieri mattina alle 5 per Perugia. Furono salutati alla Stazione da tutte le Autorità.

Mentre la Regina stava per partire, due donne abbronzate fecero per entrare in una gondola alla Riva della Luna per porgerle una supplica. Non essendo arrivate in tempo, una delle due si pose a gridare fra i singhiozzi: *mia Regina, mia Regina*.

S. M. che se ne accorse, mandò una delle gondole del suo seguito alla riva, e la supplica fu consegnata ad un gentiluomo di Corte.

Vicenza. È morto a Vicenza Angelo Fogazzaro, ricchissimo signore. Dicesi che, salvo pochi legati a favore di parenti e di persone amiche, abbia disposto di tutto il suo a favore del Pontefice per l'istituzione di un oratorio alla Guardia, frazione di Montebelluno, ove aveva la sua villa.

Firenze. L'altra notte è morto in Firenze l'on. Leopoldo Cattani-Cavalcanti, deputato di Guastalla. L'on. Cavalcanti aveva varcato i 70 anni.

Napoli. Nel meeting dei trasformisti di Napoli le cose si sarebbero passate in un modo affatto diverso da quello riferito in un telegramma al *Secolo*.

Si telegrafa infatti all'*Araldo* che l'ordine del giorno imprime il concetto della fusione fu approvato. Parlarono Ungaro, Persico e Capitelli, tutti nel senso della formazione di un grande partito monarchico nazionale. Nicosia, radicale, suscitò collo sue parole un tumulto e fu costretto a ritirarsi. Al voto dell'assemblea, alla quale assistevano 5 mila persone, seguirono varie proteste di repubblicani.

Taranto. Si ha da Taranto che il figlio del barone di Santa Croce (deputato di Taranto, suicidatosi poco tempo fa) tentò di avvelenarsi.

Catanzaro. In San Giovanniello (Catanzaro), l'arciprete don Pasquale Borgia, in seguito ad una questione d'interesse avuta col signor Filippo Coccimiglio, scaricò contro questo un colpo di pistola, lasciandolo immediatamente cadavere.

Catania. La causa della crisi municipale, vennero rimandate ad altra epoca le feste per l'inaugurazione del monumento a Bellini.

NOTIZIE ESTERE

Austria. La *Neue Freie Presse* di

carbone e per il modo d'attacco. Il filamento è di gramigna. I fili di gramigna sono vulcanizzati, vale a dire combinati con dello zolfo ed impregnati di ossicloruro di zinco. Questi pezzetti di carbone portati al rosso diventano tenacissimi. Il carbone produce la forma ad U di Edison, l'ampolla è perimenti foggiate a pera. Il filamento curvo ha le sue estremità dritte incassate in due piccoli cilindri di piombagine, i quali alla loro volta son piantati sopra dei fili di platino collegati al circuito. I fili di platino piuttosto grossi son racchiusi in piccole fodere di vetro a metà piene di mercurio. Il tutto è spalmato di gesso. I contatti metallici han dunque luogo mediante un'ordinaria officina, ma il sistema è molto complicato.

«Il Lane-Fox aggiunge al suo sistema un regolatore di intensità colla mira di mantenere fisso lo splendore delle lampade situate in un circuito senza l'intermediario di nessuna persona. Questo regolatore è molto pigro ed in pratica non dà risultati soddisfacenti.

«Il signor Maxim dal canto suo combinò un sistema completo: generatore d'elettricità, regolatore della corrente, ecc.

«Nella lampada si trova sempre la medesima ampolla di vetro ed un filamento di carbone come negli altri sistemi. Il fi-

APPENDICE

I SISTEMI DI LUCE ELETTRICA AD INCANDESCENZA

giudicati dal signor de Parville.

Affinchè il pubblico udinese possa persuadersi della superiorità che gode il sistema Edison in paragone degli altri sistemi di luce elettrica ad incandescenza, sembrami opportuno riferire il giudizio che, dopo aver descritto e vagliato il primo, ne dà il signor de Parville nel suo libro *L'Electricité et ses applications* (Exposition de Paris) che in quest'anno tiene luogo della solita brillante rivista, che il chiarissimo autore pubblica annualmente col titolo *Causeries Scientifiques*.

Quale sia il merito di questo pregevolissimo lavoro, che vide la luce nei primi giorni dello scorso agosto, lo dimostrano le seguenti parole che traduco dall'*Electricien* del 1° settembre:

«All'Esposizione d'elettricità abbisognava uno storico, che potesse coordinare gli innumerevoli fatti che essa mise in evidenza, per classificare gli apparecchi mentre si descrivevano, per mettere alla portata del pubblico tutto ciò che vi si

ieri 12 pubblica un articolo importante intorno all'ultimo presumibile della campagna egiziana. Essa crede essere ormai d'accordo la diplomazia di lasciare al Sultano il possesso nominale della chiave di due mari per evitare una confagrazione europea; di staccare però definitivamente dalla Turchia i territori che sono destinati a compensare la singolare potenza di fronte all'influenza aumentata dell'Inghilterra nell'Egitto.

Francia. La France afferma che il Congresso europeo per sistemare le cose d'Egitto si riunirebbe a Roma.

— Si ha da Parigi 12: Si arrestò un operaio italiano, Michele Ferrari, lavorante in una raffineria, il quale aveva menato una coltellata al suo compatriota Cosme rendendolo moribondo.

La giovane attrice russa Feyghyne, tradita dal figlio del famoso duca di Moray, si recò in casa di lui e quivi si tirò un colpo di rivoltella. La poveretta versa in grave pericolo.

Germania. Alla prima seduta del congresso antisemita tenuta ieri, 12, a Dresda, assistevano 300 membri. Tenevano la presidenza Bradow e Simonyi. Parlarono Stöcker, Henrici e Istoczy. Ebbero luogo le note esagerazioni ed insolenzie, e si fecero i soliti progetti nebulosi.

Egitto. Si ha da Alessandria: Diversi tentativi vennero fatti contro gli avamposti inglesi che si dovettero rinforzare. Quaranta arabi furono sorpresi mentre tentavano di far saltare le polveriera di Ramleh.

— Un dispaccio Londra, 12, reca: Nella seconda edizione del Times d'ieri il corrispondente dal campo conferma la notizia che, nel combattimento di sabato le truppe inglesi furono sorprese dagli egiziani durante il sonno, e che devono la loro salvezza unicamente all'energia spiegata dal colonnello Penington.

Il corrispondente nega che le truppe egiziane si fossero ritirate in fuga disordinata ed afferma invece che attesero coraggiosamente l'attacco degli inglesi continuando a bombardarli.

Dice che intanto il generale Wolseley arrivò sulla fronte e, dopo aver lungamente esaminato le posizioni del nemico finì col' accertarsi che era affatto improbabile ottenere un successo. Dopo di che comandò di far ritirare le truppe.

América. I feniani di Nuova York tentarono di far saltare un bastimento che doveva trasportare dei muli per l'esercito inglese in Egitto.

CRONACA

URBANA E PROVINCIALE.

Associazione costituzionale friulana. Come abbiamo ieri accennato, l'Associazione si radunò in generale assemblea lunedì sera.

Aperta la seduta, il presidente accennò alla attuale condizione dei partiti politici, alla necessità di prepararsi alle prossime elezioni politiche generali, affidando all'opera la rappresentanza della Società a giovani forze che sappiano e vogliano sostenere la lotta imminente.

Propose indi che prima di passare alla nomina delle cariche l'Assemblea volesse approvare la seguente deliberazione: La nuova rappresentanza dell'Associazione costituzionale friulana avrà l'ufficio di Comitato elettorale per le prossime elezioni politiche generali, con incarico di costituire sub-Comitati nella sede dei tre collegi della Provincia e di aggregarvi altre persone anche non membri dell'Associazione.

Aperta la discussione su questa proposta, venne accennato da alcuni soci alla con-

lamente è incurato ad M per moltiplicare i punti luminosi ed avvicinarli; ed è fatto di cartoncino Bristol tagliato meccanicamente. Il filamento di cartone viene leggermente arroventato fra due lastre di ghisa riscaldate, poi lo si introduce nel mezzo dell'ampolla in un'atmosfera di idrogeno molto carburato: di gasolina. Durante il passaggio della corrente, il vapore di gasolina dovrebbe depositarsi sul filamento delle molecole carbonose e sostenere la parte di rinnovatore. Ma questa è una semplice ipotesi, atteso che il filamento Maxim dura meno di quello di Edison, tutt'al più 300 ore; è vero per altro che lo si porta ad una temperatura più elevata. Il collegamento del carbone ai fili conduttori si effettua mediante piccole viti, ed i fili vengono impiantati in un cemento azzurrognolo analogo allo smalto, il quale agevolmente si salda al vetro.

La lampada Maxims richiede correnti intense, perciò dà molta luce, forse troppa per un'illuminazione domestica.

La macchina dinamo di Maxim non presenta alcuna novità spiccata. Essa è munita di un regolatore della corrente che sposta i pettini o scopette che raccolgono la corrente in vista da accrescere o diminuire l'intensità della medesima a norma del bisogno; ma la esagerata sen-

venienza di segnare fin d'ora al Comitato un criterio direttivo generale. Ad altri soci pareva prematura una tale deliberazione.

Vennero presentati alcuni ordini del giorno; ed infine alla quasi unanimità venne approvato all'ordine del giorno della presidenza surriferito, il seguente, proposto dal D. Jacopo Moro: L'Associazione costituzionale friulana, ferma nei suoi principi, lascia potere al suo Comitato elettorale di non combattere candidati di altre Associazioni, i quali per il loro passato diano le più serie garanzie in linea di moderazione e moralità.

Il presidente invitò quindi l'assemblea alla nomina del presidente e dei consiglieri, avvertendo che non potevano a termine dello Statuto essere rieletti coloro che facevano parte della cessante Rappresentanza.

L'assemblea elesse a presidente il sig. avv. Luigi-Carlo Schiavi e a consiglieri i signori:

Kochler cav. Carlo, Canciani ing. Vincenzo, Marcotti ing. Raimondo, Mauroner D. Adolfo, Domini D. Pietro, Fabris D. G. Batta, Rizzani Leonardo, conte Gio. Andrea Ronchi avvocato, Trento co. Antonio, Cucavaz cav. Gustavo, Perissutti avv. Luigi, Coren D. Lucio, Buzzi Mattia, Faelli Antonio, Sartori ing. Gio. Batta, Montersale co. Giacomo, Zuccheri D. Paolo-Giunio, Freschi co. Antonio.

Consiglio provinciale di Udine. Seduta 11 settembre 1882: ore 11 antimeridiane.

Presidente, Gropplero co. cav. Giovanni. Segretario, Quaglia dott. Edoardo. Assistente quale Commissario governativo il r. consigliere delegato cav. Filippi.

Fatto l'appello nominale, si riscontrano presenti n. 41 consiglieri.

Scusano la loro assenza i consiglieri sigg. Di Varmo, Donati e Candiani.

Il cons. De Rosmini rinuncia a membro della Commissione incaricata della nomina dei periti pel macinato.

Viene dal sig. presidente data comunicazione del decreto prefettizio 24 agosto 1882 annullante la parte del verbale 14 agosto 1882 con cui il Consiglio prese atto della rinuncia a consigliere provinciale del sig. Cucovaz cav. dott. Gemiliano, e della rinuncia testè fatta dal sig. Cucovaz dott. Giacomo alla carica di consigliere provinciale, e di queste due comunicazioni il Consiglio prende atto.

In seguito a proposta del sig. presidente, viene alterato l'ordine del giorno, e data la precedenza alla nomina dei signori deputati provinciali.

Vennero eletti deputati effettivi a primo scrutinio i sigg.: Renier dott. Ignazio con voti 32 e Bossi dott. G. B. con 26; ed a secondo scrutinio il sig. Facini cav. Ottavio con 21.

Fu eletto deputato supplente il signor Mangilli march. Fabio con voti 24.

Nella discussione del conto consuntivo 1881, all'argomento degli Esposti fu presentato dal cons. Billia, ed approvato quasi all'unanimità, il seguente ordine del giorno: « Il Consiglio prega la Deputazione provinciale a riprendere lo studio del servizio Esposti per associarsi o meno alla Provincia di Rovigo nelle recenti deliberazioni di quel Consiglio, o per altri provvedimenti, associandosi, se crede, altri consiglieri provinciali. »

È approvato il conto consuntivo 1881 ad unanimità, astenuta la Deputazione prov.

Circa la domanda d'un sussidio provinciale per la costruzione di un ponte sul Torre lungo la strada pedemontana Tarcento-Nimis-Cividale, dopo animata discussione, fu approvato il seguente ordine del giorno: « Il Consiglio provinciale, sentita lettura della Relazione 4 settembre 1882 della Deputazione provinciale, delibera di sus-

sibilità di quest'organo diviene un inconveniente.

La regolazione automatica non si produce che per l'intermediario di organi meccanici, e perchè questi si spostino ci vuole un tempo materiale; perciò il regolatore non agisce che allorché la corrente ha di già preso forza, le lampade rimaste in servizio hanno già ricevuto nei loro filamenti un flusso elettrico troppo energico; la temperatura e lo splendore son divenuti eccessivi; i carboni quindi si spezzano, e si hanno le tenebre per eccesso di luce. Quando l'effetto non è spinto all'estremo, le luci oscillano in ragione della sensibilità del regolatore. Maxim per riparare alla rottura dei filamenti immaginò una specie di valvola di sicurezza. Ma siccome in virtù di questa alcune volte ci ha estinzione, momentanea, impercettibile, tutta la distribuzione, non mi sembra che questo sistema sia applicabile sopra una vasta scala.

Queste parole calme, spassionate, dettate da uno scienziato coscienzioso, non ispirano che dall'amore della verità e ben lontano dal voler aggravare la mano per disapprovare od osteggiare i sistemi che non arrivano alla perfezione di quello dell'inventore del fonografo, dovrebbero bastare a far tutti persuasi che il primato

sidiare il ponte da costruirsi sul torrente Torre lungo la strada pedemontana Tarcento-Segnacco-Nimis-Cividale, giusta il progetto e nella località scelta dall'ing. Simonetti, con la somma di lire trentamila, da stanziarsi in bilancio non appena sia assicurata la costruzione del ponte, e da pagarsi solo quando la costruzione del ponte e della strada pedemontana Cividale-Tarcento sia compiuta e collaudata ».

In corso di trattazione intervennero altri quattro consiglieri.

L'oggetto che si riferisce alla pianta degli impiegati provinciali, non essendo ancora ultimati gli studi, sarà trattato in altra prossima seduta.

Fu approvato l'ordine del giorno della Deputazione provinciale con cui viene accordato il sussidio di L. 4500 per l'anno 1883 alla Scuola Magistrale di Udine con voti favorevoli 27, contrari 16, 1 ast.

Fu accordato il sussidio di L. 200 per l'insegnamento agrario nella Scuola Magistrale di S. Pietro al Natissone.

Fu accordata al medico Zanetti dott. Massimiliano la restituzione di L. 596.71 versate nella cassa provinciale quale trattamento del 3 p. cento ai riguardi della pensione.

Fu accordato al Comizio agrario di Spilimbergo-Maniago il sussidio di L. 200 a condizione venga attuato lo stabilimento di un osservatorio bacologico.

Fu accordato un sussidio di L. 500 alla Scuola d'arti e mestieri presso la Società operaia di Udine.

Fu riconosciuto di non poter accordare il chiesto soccorso per gli emigrati italiani in Marsiglia.

Fu riconosciuto di non poter sussidiare l'Esposizione generale italiana che nel 1884 si terrà nella città di Torino.

Fu approvato il bilancio preventivo per l'esercizio 1883 con una sovrapposita di centesimi 50.

Fu approvato l'ordine del giorno proposto dalla Deputazione, con cui viene stabilito che ai membri del Comitato forestale sia corrisposta una diaria di L. 10 per ogni giornata di occupazione e 25 cent. per ogni chilometro di percorrenza in quelle strade che non possono percorrerli in ferrovia, mentre dove vi saranno linee ferroviarie, in luogo di centesimi 25, sarà corrisposto l'importo del biglietto di 2ª classe, e la percorrenza dovrà computarsi dal domicilio del membro del Comitato.

Circa la domanda di trasferimento dell'Ufficio municipale di Socchieve nella Frazione di Medis, è stata accettata la proposta di nominare una Commissione di tre membri perchè si rechi sopralluogo e riferisca sull'opportunità o meno del richiesto trasloco, deferendone la nomina al sig. presidente del Consiglio.

Fu approvata la proposta del cons. prov. dott. Arturo Zilli circa i provvedimenti proposti relativamente ai pellagrosi.

Circa l'eventualità di ricorrere in Cassazione per la causa contro il sig. Fabris cav. Guglielmo per guasti sui ponticelli lungo la strada provinciale di Zuino fu deciso di ricorrere in Cassazione.

Fu approvato il tramutamento di residenza di tre vicebrigadieri e due guardie boschive.

Fu aggiornata la trattazione della proposta del cons. prov. sig. Enrico De Rosmini circa la promulgazione nella nostra Provincia della legge 12 giugno 1866 o. 2967 sulla coltivazione delle risaie.

Venne accordata al sorvegliante stradale Martinis Romano per una volta tanto la gratificazione di L. 200.

Fu accordata una gratificazione di L. 1000 al Segretario provinciale signor Ferrante Sebenico per le sue prestazioni quale ff. di Segretario-capo.

Essendo esaurito l'ordine del giorno

spetta per diritto a quest'ultimo. E se a ciò si aggiunge il fatto che una società di capitalisti, gente positiva per eccellenza e che prima di esporre i suoi denari vuol esser certa del fatto suo, lo preferì a tutti gli altri, non ci possono essere più dubbi.

L'Esposizione di Monaco confermerà certamente gli splendidi risultati già ottenuti in quella di Parigi: forse vi sarà qualche leggiero perfezionamento; ma, più che da colà, è da Nuova York che si deve attendere il verdetto, perchè ivi l'esperienza completa del sistema sarà decisiva.

Non sarò io certamente quello che consiglierò di prendere una determinazione precipitata, ma mi permetterò di far osservare a tutti gli Udinesi fautori della illuminazione elettrica, che loro sta di fronte un grande nemico, potentissimo alleato di tutti i contraddittori: il MEGLIO, nemico capitale del BENE, il Meglio che fece abortire tante imprese utilissime che si sarebbero tradotte in atto se gli uomini fossero stati contenti al BENE; il Meglio che sotto la maschera del progresso nasconde bene spesso idee oscurantiste e retrive.

A. Zambelli.

degli affari, la seduta fu levata alle ore cinque e mezza pomeridiane.

Il Bilancio provinciale pel 1883. Il Consiglio provinciale ha nella seduta di ieri discusso e deliberato il Bilancio preventivo della provinciale amministrazione per l'esercizio 1883, approvandone le risultanze generali negli estremi seguenti:

Spese obbligatorie ordinarie	L. 598,274.98
» straordinarie	» 135,344.23
» facoltative ordinarie	» 56,607.08
» straordinarie	» 25,500.00
Contabilità speciali	» 77,600.00

Totale delle spese L. 893,326.29

Entrate ordin. L.	7,439.25
» straordin. »	43,262.28
Cont. speciali »	77,600.00

Totale delle entrate L. 128,301.53

Deficienza L. 765,024.76

alla quale verrebbe provveduto con l'attivazione della sovrapposita provinciale sui tributi diretti aggravanti i beni rustici, ed i fabbricati urbani, col carico di centesimi 50 per ogni lira del prodotto principale governativo.

Società operaia di Udine.

Doni offerti nella lotteria di beneficenza.

Fantuzzi Gio Batta una bottiglia cipro, R. J. J. Domenico un salame, Pedote e Carone L. 1, Volpe Buzzi e Com. L. 5, Sartorio Pietro L. 2, Locatelli Giovanni L. 2, Ferro Carlo un metodo di calligrafia italiano, e tedesco 5 grossi fascicoli, Acerboni Cesare una vaschetta di vetro per i pesci, Dario Pasquale una bottiglia di vino comune, Navone Angelo una bomboniera grande, Margherit e Comp. L. 6, Ronchi Agostino L. 1, Franzolini fratelli 9 musetti piccoli, Alconi Luigia una bottiglia di Rhum, Soligo Lucia un calice di cristallo inargentato, Marussigh 6 bottiglie moscato d'Asti, Caffè Biscoff 4 bottiglie vino, Burghart Carlo L. 5, Trani Pietro 2 bottiglie vino e 2 candellieri di vetro, Bulfon Ditta L. 5, Bernosa Giuseppe 2 bottiglie vino bianco e un lume, Pecoraro Giovanni un pesenale di frumento, Bastanzetti Donato L. 5, Gropplero co. cav. Giovanni L. 5, Del Bianco Giuseppe una bottiglia vermuth, N. N. una gamba di Porco, Pertoldi G. Francesco vita di Napoleone L. 1 di Lourent un grosso volume, Zilli Ferdinando un pacco steariche, Broli Nicolò L. 1, Ranoh V. Antonietta 2 bottiglie vino Nebiolo. Totale L. 38.

Volete vedere uno stupendo lavoro? Andate ad osservare nelle vetrine della Libreria Gambierasi, e fra i doni della Lotteria di Beneficenza troverete una bellissima cornice, fatta tutta coi prodotti naturali del bel Cadore, tanto prediletto dalla Regina Margherita, la di cui effigie in fotografia trovasi in essa rinchiusa. Questo minutissimo, paziente, diligente e ben appropriato lavoro è opera della signora Virginia Franzolini, a cui tributiamo le dovute lodi per sì gentile suo dono.

Banchetto. Cinquantotto ufficiali del reggimento Novara cavalleria e del 9º reggimento fanteria si unirono iersera a banchetto all'Albergo d'Italia, invitati dai signori colonnelli cav. Albertelli, comandante il 9º fanteria, e cav. Cagni, comandante il reggimento Novara. Il banchetto fu improntato della più schietta cordialità. La distinta Banda del 9º fanteria lo rallegrava coi suoi concerti.

Atto eroico. Da Latisana ci perviene la narrazione di un atto di singolare coraggio dimostrato da una donna del popolo, e stimiamo opportuno renderlo di pubblica ragione.

Caterina Bellina Zuliani di Marano si trovava nel 28 luglio p. p. nel fondo detto canneto in tenere di Pertegada (Latisana) occupata, col marito e con due figli, a raccogliere canna palustre. Prima che il lavoro della giornata fosse terminato, il marito volle andare a Marano, e la moglie, benchè di mala voglia, aderì. La strada da percorrersi non era breve, imperocchè si dovevano attraversare circa 6 chilometri di acqua, parte nel canale e parte nella laguna.

I coniugi Zuliani ed i due figli si misero nella barca e spiegarono la vela al vento; il marito si sdraiò nel fondo per dormire, ed il ragazzo maggiore (di circa 15 anni) si collocò a poppa col remo-timone. Così fecero buon tratto di strada, quando all'improvviso il ragazzo, in causa di una falsa mossa, precipitò in acqua.

All'allarme dato dalla moglie, il marito si destò e prontamente si gettò nelle onde; ma, anzichè salvare il figlio, correva grave pericolo di perdere anche sè stesso, perchè il ragazzo gli si era avviticchiato al collo e lo trascinava al fondo.

Intanto la barca, spinta dal vento, si allontanava portando seco la Caterina. Questa però, in tale momento di gravissimo, imminente pericolo, non si perdettero di coraggio, ma fu pronta a tagliare le corde per far cadere la vela, con rapida ed abile manovra girò la barca, la condusse sul luogo dove aveva veduto sparire sotto acqua il marito ed il figlio, e là si tuffò in acqua colle braccia e col corpo, tenendosi assicurata

soltanto per un piede che introdusse fra due assi della barca.

Così riuscì ad afferrare per i capelli il ragazzo ed a gettarlo in barca, quindi prese per la cintura dei calzoni il marito e portò esso pure a bordo, e con poche fregagioni richiamò in vita due uomini che senza il suo coraggio e la sua forza sarebbero indubbiamente periti.

Onore all'eroica donna!

Il Cittadino.... croato, o turchi che sia, sentenza, che in Italia (si vede che conosce bene il paese!) « nè il clero, « nè i cattolici alle elezioni vi prendono « parte. »

Che il clero non vi prenda parte, per non immischiarsi *negotius secularibus* pot darsi. Io non lo lodo, nè lo biasimo. Certamente, per mostrare che ha rinunciato alla eresia del temporale, farebbe bene ad occuparsi del suo ministero ed a lasciare il mondo *disputationibus aliorum*. Già avrebbe molto da fare ad istruire e migliorare sè stesso. Ma in quanto ai cattolici con quale diritto il foglio.... musulmano vorrebbe dire, che essi hanno rinunciato ad esserlo, perchè cercano di eleggere chi meglio amministri la cosa pubblica nel loro paese?

Un bel servizio fa il foglio.... accattolico a chi lo indetta col dire, che non sono cattolici quelli che andranno ad eleggere i deputati! Voler espellere dalla Chiesa cattolica dei milioni di cittadini italiani, perchè intendono di usare di un loro diritto e di adempiere un loro dovere, sarebbe un atto di vera irreligione, se non fosse una ridicolaggine.

Un elettore.

Le praterie di Pordenone come campo d'esercitazioni per la cavalleria. Il corrispondente dell'Italia militare termina la sua ultima corrispondenza da Aviano con le seguenti parole:

« Terminerò riferendo un'impressione che molti, credo, insieme con me, ripeteranno da queste manovre: mi pare peccato che un terreno come questo, così conveniente per esercitazioni di cavalleria, che difficilmente si troverebbe l'eguale in tutta Europa, non venga utilizzato che per una quindicina di giorni nell'anno, mentre lo si potrebbe adoperare in tutte le stagioni senza alcun danno. Quantunque non potremo mai sperare d'impiegare gli squadroni in campagna con tutta la regolarità che qui consente il terreno, sarebbe pure grave errore di menomare l'importanza di queste istruzioni. Soltanto in questa specie d'immensa piazza d'armi è permesso al direttore delle manovre di fare chiaramente intendere il modo col quale i singoli reparti di cavalleria debbono vicendevolmente sostenersi e collegarsi; e vedendo qui palesamente quanto difficile sia ottenere simultaneità d'azione e pronte informazioni anche in terreno così scoperto, riesce più facile persuadersi della somma cura che dovrà porsi in terreno meno favorevole per ottenere un buon servizio d'esplorazione e di collegamento.

« Qui inoltre il Direttore delle manovre può sorvegliare tutti gli squadroni, impartire a tutti la necessaria uniformità d'istruzioni; qui i cavalli possono sopportare lavoro assai maggiore ed allenarsi, senza soffrirne. »

Sete. È triste il dover riferire sull'andamento del ramo setario senza trovar argomenti che giovar possano a prevedere un qualche indizio che la disperante atonia degli affari voglia cessare. La fabbrica non si lascia lusingare dai prezzi bassi, persistendo a provvedere solo l'indispensabile per i bisogni del momento, ed a patto di pagare i più infimi prezzi. Sarebbe vano dissimularlo; la pazienza dei detentori comincia a stancarsi, tanto è vero che non mancano venditori alle meschine condizioni della giornata, se anche tutti sono convinti che i prezzi sono talmente bassi che il più lieve soffio favorevole basterebbe a migliorarli. Ma senza l'aiuto della speculazione non è sperabile che si rialzi il morale dei detentori e converrà aspettare con pazienza che la fabbrica riceva commissioni rilevanti che la costringano a fare provviste di qualche importanza per smaltire le sete che trovansi sulle piazze di consumo, dopo cui soltanto sarà possibile ottenere migliori prezzi. Le scarso domande che la fabbrica è costretta a dirigere alle piazze d'origine, perchè non soddisfatti con la merce pronta, non vengono esauriti qualora non si accordino prezzi migliori di quelli che si praticano per roba pronta. Ciò dimostra che se si cessasse dal mandare sete in vendita, aspettando che vengano richieste si otterrebbero prezzi meno disastrosi.

La settimana decorsa, resa più breve per la festa intermedia, non apportò maggiori affari della precedente, nè migliori condizioni pel venditore. Il punto di partenza per le offerte è sempre il prezzo più infimo della vendita precedente. Sussiste sempre il fatto che la fabbrica è pochissimo provveduta, ed anche gli affari a consegna sono di poco rilievo — il che devono valutare i detentori per confidare almeno che i bisogni giornalieri basteranno ad impedire un maggior crollo nei prezzi.

appena si sappia sostenere la merce, non-
sando dalle inutili offerte quando la roba
non è richiesta.

Le transazioni sulla nostra piazza sono
tanto esigue da non valere la pena di
farne menzione. In generale il contegno
dei nostri fiandieri è logico; si rifiutano
di vendere piuttosto che accettare prezzi
non giustificati dalle circostanze. Cono-
sciamo diverso offerte, sia per robe clas-
siche come per sete correnti, state respinte;
ed in qualche raro caso l'acquirente, cui
interessava quel determinato articolo, do-
vette adattarsi a pagare una lira d'au-
mento, sempre sui corsi più bassi della
compagnia.

Nessuna variazione ne' cascami che si
trattano senza slancio, ma ai soliti prezzi.
(Dal Bull. dell'Assoc. Agraria).

Udine 11 settembre.

C. Kechler.

**Il Bullettino della Associa-
zione agraria friulana** (n. 37)
dell'11 corr. contiene:

Lo stallatico — Inconvenienti e van-
taggi dei pascoli — Un erbaggio poco
costoso — Sete — Rassegna campestre
— Notizie sui mercati — Note agrarie ed
economiche — Prezzi dei cereali ed altri
generi di consumo — Stagionatura delle
sete — Notizie di Borsa — Osservazioni
meteorologiche.

Esattorio. L'Esattoria di Moggi fu
aggiudicata all'ex-Esattore sig. Barnaba
Perissutti per terna verso l'aggio di L. 1.95
per ogni 100 Lire.

Il crollo del palco sulla festa
da ballo a Mortegliano, è stato un caso
provvidenziale se non ebbe conseguenze
più disastrose. Difatti ci viene detto che
solo un momento prima del crollo si tro-
vavano sotto al palco vari ragazzi, che,
rimanendovi un istante ancora, sarebbero
rimasti schiacciati. Alcune fanciulle sta-
vano sotto al palco al momento della
caduta, ma ne uscirono incolumi, trovandosi
addossate al muro.

Per chi va in Egitto. Il Con-
sule generale d'Egitto in Italia ha rice-
vuto ordine dal suo Governo di render
noto che non saranno ammesse nel terri-
torio egiziano quelle persone che man-
chino di mezzi di sussistenza. Gli operai
che vanno in cerca di lavoro saranno am-
messi soltanto dopo aver provato che fu-
rono accolti da un padrone o da un im-
presario conosciuto.

Incendio. L'11 andante in Colloredo
di Prato si sviluppava un incendio nel
fienile coperto di paglia di certi D. F. e
L.; ma mercè la pronta opera di quei
terrazzani il fuoco poté essere circoscritto
e dopo due ore circa era domato. Il danno
si calcola a circa L. 3000.

Morte accidentale. In Bicinicco,
il 10 corrente, il garzone mugugno Maso-
lini Ermenegildo d'anni 9 accidentalmente
cadeva nella roggia di Palmanova e di-
sgraziatamente vi rimaneva affogato.

Teatro Nazionale. Questa sera,
alle ore 8, la marionettistica compagnia
Reccardini rappresenta: *Tutte le donne in-
namorate di Facanapa*, con ballo grande.

Atto di ringraziamento.

Col cuore vivamente commosso a com-
presso dalla più viva gratitudine, ringrazio
tutti quei pietosi e gentili cittadini, e
triestini qui dimoranti, che vollero onore
la memoria del mio amato e compianto
fratello *Girolamo*, accompagnandone la
salma all'estrema dimora.

Un caldo ringraziamento s'abbiano pure
i medici di questo civile ospedale per le
premurose cure ed assistenze prodigate a
sollevio del povero defunto; in particolare
il dott. A. cav. Perusini, dott. Fabio cav.
Celotti, e segnatamente il dott. Riccardo
Pari, che tanto si distinse in ogni rapporto
nel corso di sì lunghe sofferenze.

Ricordo infine le zelanti premure del-
l'assistente G. B. Ciontini e del capo-
infermiere G. B. Beltrame, come anche
tutto il personale di servizio.

Lascio, partendo, un deposito sacro per
me, vincolo indissolubile d'affetti che mi
lega alla gentile Udine ed ai suoi cortesi
cittadini.

Udine, 12 settembre 1882.

Giulio Treves.

Articolo comunicato

Sicut erat in principio.

Onorevole Direttore del *Giornale di Udine*.
In risposta all'articolo stampato ieri con
questo titolo nel *Giornale suo*, La pregherei
di dar posto alla seguente:

Il sottoscritto, come incaricato dei lavori
per la Lotteria, deplora che un intelligente
faccia tale infondato reclamo, trovandosi
pronto a dichiarare, anche in faccia a
questo maldicente che non ha altro da
fare che di impacciarsi delle cose pubbliche
e di male delle cose altrui, essere del
tutto inesatto che la costruzione delle im-
palcature offenda minimamente il fabbri-
cato, essendosi adoperate tutte le precau-
zioni richieste dall'arte. Il lavoro è visibile
a tutti; e tutti possono comprovare la
verità di quanto asserisco. Tanto per tran-
quillità di ogni buon cittadino.

Marco Bardusco.

NOTABENE

**Una sentenza impor-
tante.** La Corte di Cassazione di Ro-
ma, accogliendo la conclusione della av-
vocatura erariale, ha sentenziato che le
passività dichiarate ne' soli testamenti,
ossia non risultanti da titoli registrati
prima della morte del testatore, non vanno
considerate come legali, e quindi non
vanno dedotte dall'asse ereditario nel com-
puto della tassa di successione. A cono-
scere l'importanza di siffatta sentenza, bi-
sogna sapere che si sono commesse e si
commettono molte frodi a danno dell'e-
rario pubblico, in questo modo, che il te-
statore, facendo il testamento anche per
atto pubblico, dava ai legati la forma di
passività esistenti sul patrimonio ereditario.

FATTI VARI

Notizie sanitarie. Il *Mo-
skovsky Listok* annunzia lo scoppio del
cholera in Mosca. Vennero constatati 62
casi di malattia. Furono presi i più rigo-
rosi provvedimenti sanitari.

**La giubilazione di Van-
dalo.** Il signor Riccardo Bonetti, l'im-
pareggiabile guidatore di *Vandalo*, vuol
procacciare un meritato riposo a questo
veterano dei corridoi, col quale ottenne
tanti trionfi nei circhi italiani ed esteri.

A quest'uopo il sig. Bonetti ha diretto
alla varie società per le corse la proposta
di aprire una sottoscrizione pubblica per
comprare il cavallo dal proprietario e darlo
in custodia « a persona di piena fiducia,
che s'incaricasse di tenerlo con tutte le
cure e col miglior trattamento possibile,
sottoponendolo soltanto a quel lavoro che
basti per divertirlo, sotto leggero veicolo. »

Il signor Bonetti spera di trovare ade-
sioni all'appello da lui fatto per *Vandalo*.

Un vulcano ridestato.
Telegrammi dall'America recano che il
gran vulcano Chiriqui che da lungo tempo
non dava segno di vita si è ridestato,
mandando fuori una grandissima eruzione.

Disastro in mare. La nave
inglese il *Canoma* di 586 tonnellate, an-
dando da Sunderland a Giava, colò a picco:
si annegarono 20 uomini dell'equipaggio;
si rinvennero i frammenti della nave nelle
acque di Yarmouth.

ULTIMO CORRIERE

Consiglio di ministri.

Essendo giunto a Roma anche l'on.
Zanardelli, oggi avrà luogo il primo Con-
siglio plenario dei ministri, per discutere
e forse decidere, intorno allo scioglimento
della Camera.

Le grandi manovre.

Foligno, 12. In causa del cattivo tempo
non si fece alcuna manovra stamane.

Le truppe avvicinandosi a Foligno per
la grande rivista.

Alle 3.30 il Re partì per Perugia per
salutare la Regina e ritornò a Foligno alle
6.30. Stassera darà un pranzo alle auto-
rità civili ricevute oggi.

Il Re ricevette pure tre reduci appar-
tinenti ai battaglioni che fecero il qua-
drato di Villafranca.

Perugia, 12. La Regina e il Principe
sono giunti alla stazione alle ore 5 pom.
e furono ricevuti dal Re, da una com-
missione di signore che le offerse un
bouquet, dalle autorità civili e militari e
dagli ufficiali esteri.

Giunti i Reali al palazzo della Prefettura,
fragorosi applausi li chiamarono al bal-
cone e furono salutati entusiasticamente dal
popolo plaudente.

La città è splendidamente illuminata.
Domani sera teatro di gala.

Voce.

Corre voce che il 19 corrente avrà luogo
a Firenze l'incontro fra i Reali d'Italia
e l'imperatore d'Austria, il quale, come
fu annunziato, da Pola si recherebbe per
mare ad Ancona, e quindi a Firenze. Si
afferma che a Corte si sono prese tutte
le disposizioni per la circostanza.

La notizia però è da accogliersi con la
massima riserva.

Bismarck e la Polonia.

Dispacci da Berlino dichiarano apocri-
fa la pubblicazione dello *Czas* di Cracovia,
intorno al colloquio avuto da Bismarck con
un gentiluomo polacco circa l'eventuale
ripartimento del regno di Polonia. Tuttavia
i giornali austriaci continuano a comen-
tare vivamente quella pubblicazione.

La strategia di Wolseley.

Il *Times* pubblica un altro notevole ar-
ticolo sulla strategia del generale Wolseley.
Il giornale critica tutte le principali ope-
razioni finora eseguite.

Dice che Alessandria è in pericolo, fin-
ché non vengono conquistate e fortificate
le posizioni di Ramleh. Rimprovera che
non siasi espugnata Aboukir, per attaccare
il nemico di fianco e costringerlo subito
alla ritirata.

Araby è un avversario serio, che degli
indugi degli inglesi approfittò per inalzare

gigantesca trincea, per sollevare il paese,
restaurare il suo prestigio e recare un
danno irreparabile alla spedizione.

Gli inglesi dovranno espugnare Tel-el-
Kebir come Sebastopoli.

TELEGRAMMI

Costantinopoli, 12. Le tra-
tative tra la Turchia e la Grecia conti-
nuano senza risultato. La Grecia respinge
le proposte turche.

Alessandria, 12. Il progetto
ministeriale per la indennità solleva molte
obiezioni; l'accordo è difficile.

Alessandria, 12. Gli inglesi
continuano a lavorare per rompere la di-
ga fra il mare e il lago Mareotide. L'o-
perazione avrà per conseguenza l'inonda-
zione di Kafrowar e l'isolamento del
campo egiziano; ma una immensa esten-
sione di terreni coltivati si coprirà d'acqua.

Firenze, 12. La Regina ed il
Principe ereditario arriveranno da Venezia
alle ore 12.30, e proseguiranno al tocco
per Foligno. La Famiglia Reale tornerà
a Firenze il 15 corr., e vi si tratterà
qualche giorno.

Praga, 12. Il 1 di ottobre inco-
minerà il processo contro una trentina
di socialisti democratici.

Vienna, 12. Il re Milan parte
questa sera alla volta di Reichenberg.

Costantinopoli, 12. Assicu-
rasi che la Grecia è decisa a risolvere
con la forza la questione dei confini.

La Turchia, temendo una insurrezione
a Candia, vi spedisce rinforzi.

Porto Said, 11. Gli ufficiali
turchi sbarcati a Damietta col' ordine del
sultano che impone ad Arabi di ritirarsi
dinanzi alle truppe ottomane portandosi
in Tripolitania, vennero tratti in prigionieri.

Parigi, 12. L'Agenzia *Havas* ha
da Tripoli: Contrariamente alla voce corsa,
nessuna truppa araba lasciò la Tripolitania
diretta per l'Egitto. Soltanto i notabili di
Bengasi e di Dernach spedirono emissarii
al Cairo.

Torino, 11. Nel palazzo Carignano
fu aperta oggi l'VIII sessione dell'Istituto
di diritto internazionale. Mancini dichiarò
si onorato dell'incarico ricevuto dal Re
di accogliere e di salutare in suo nome
gli illustri scienziati, esprimendo il vivo
interesse che prende ai loro lavori. A
questo sentimento si associa la nazione i-
taliana. Neumann rispose interpretando
la profonda riconoscenza dell'Istituto verso
il Re d'Italia e verso Torino.

Costantinopoli, 11. Le tra-
tative greco-turche non avanzano d'un
passo. La Grecia rifiutò la semplice re-
stituzione di Nezeros verso consegna di
tutti gli altri punti in contesa. La Porta
offerse in compenso della restituzione di
Nezeros la consegna di altro importante
territorio. La Grecia rifiutò.

Kassassin, 12. La brigata scoz-
ze e la fanteria indiana giunsero qui
ieri; si attende che l'esercito di Wolse-
ley, ormai completo, attacchi oggi Tel-el
Kebir.

Pietroburgo, 12. In occasione
della festa di Alessandro Newski la Coppia
Imperiale coi Figli visitò il chiostro di
Newskiklo recandosi in carrozza scoperta
senza scorta alcuna sino alla prospettiva di
Newski. La Coppia Imperiale venne ac-
clamata entusiasticamente dalla popolazione.

Pietroburgo, 12. Alla festa di
Alessandro Newski assistette ieri anche
il Principe del Montenegro, il quale, in
chiesa, ebbe posto presso la Imperatrice.
Dopo la festività, la Coppia Imperiale si
recò al palazzo di Antschkow, di là lungo
il campo di Marte, ove aveva luogo una
festa popolare, alla chiesa della fortezza
nelle tombe imperiali, indi sopra un pi-
roscafo a Peterhof.

Porto Said, 12. Giusta notizia
dal Cairo del 6, la città era tranquilla e
gli europei non venivano molestati. In
seguito a deliberato degli ulema, che di-
chiarò contraria alle prescrizioni religiose
l'erezione di statue, fu allontanata quella
di Ibrahim pascià.

Breslavia, 12. I Principi Eredi-
tari d'Austria assistettero ieri sera nel Mu-
seo provinciale alla festa data dagli Stati
provinciali della Slesia. L'Imperatore, i
Principi Imperiali di Germania, la Coppia
granducale Wladimiro e tutti i Principi
della Casa assistettero alla festa.

Cassassine, 12. Wolseley con
i generali di divisione lasciò il campo sta-
mano per stabilire il piano di attacco. L'e-
sercito è ora al completo. L'ordine di
avanzarsi è atteso da un momento all'altro.
Una brigata navale di 250 uomini con sei
cannoni occupa gli avamposti ad un mi-
glia dalla fronte.

Flitsch, 12. L'Imperatore France-
sco Giuseppe si mostrò molto soddisfatto
della fortificazione di Malborghetto. Egli
impegnò anche le fortificazioni di Predil
e la chiusa di Flitsch. A Tarvis consegnò
alla oratrice della deputazione di fanciulle,

della Valle del Gail, una zecchino per o-
gna, non qual dono, ma qual ricordo.

Arezzo, 12. Ebbe ieri luogo la
chiusura e la premiazione del Concorso a-
grario, e fu inaugurato il Congresso in-
ternazionale di canto liturgico. Venne can-
tato un inno del Mercuri.

Verona, 12. Da Venezia giunse
ieri Leone Say, ex-ministro francese.

MUNICIPIO DI UDINE

**Prezzi fatti sul mercato di Udine
il 12 settembre 1882**

(tistino ufficiale)

	All'ettolit. da L. a L.	Al quintale gros. ragg. ufficiale da L. a L.
Frumento	17.40	23.04
Granoturco	16.40	22.14
Segala	11.80	16.05
Sorgorosso		
Lupini		
Avena		
Castagne		
Fagioli di pianura		
alpigiani		
Orzo bristato		
in pelo		
Miglio		
Spelta		
Saraceno		

E per essere il primo mercato granario
e per la pioggia quasi continua la piazza
fu scarsamente provveduta di generi.

NOTIZIE COMMERCIALI

Bestiami. Treviso 12. Prezzo
medio dei bovi a peso vivo lire 65 al
quint.; dei vitelli 90.

Cereali. Treviso, 12. Per 100 kil.
Frumento nostrano 1882 da lire 21.60 a
22; granoturco da 19 a 20.75; avena da
17 a 17.40.

Uve. Reggio Emilia, 11. Prezzi
praticati sul nostro mercato:

Una nera, mass. l. 16.25, medio l. 16.06,
minimo l. 15.50.

Petrolio. Trieste, 12. Mercato
calmo con vendite di poca importanza.
Arrivarono i seguenti carichi. «Hampton
Court» con 6206 barili; «Marietta W.»
con 4291 barili; «Carlotta Z.» con 3300
barili.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE, 12 settembre.	
Nap. d'oro	9.44 1/2 a 9.45 1/2 Ban. ger.
Zecchino	5.50 a 5.51 Ban. ad.
Londra	119. a 118.75 Ban. Apr.
Francia	46.95 a 47.20 Credit
Italia	46.30 a 46.40 Lloyd
Ban. ital.	46.35 a 46.50 Ren. it.

BERLINO, 12 settembre.	
Mobiliare	551.50 Lombarda
Austr. arie	608. — Italiana

VENEZIA, 12 settembre.	
Rendita pronta	88.38 per fine corr. 88.53
Londra 3 mesi	25.38 — Francia a vista 101.50

Valute	
Pezzi da 20 franchi	da 20.35 a 20.37
Bancanote austriache	da 215 — a 215.50
Fiorini austr. d'arg.	da — a —

FIRENZE, 12 settembre.	
Nap. d'oro	20.88 1/2 Fer. M. (con).
Londra	25.34 Banca To. (n.o)
Francia	101.60 Credito it. Mob.
Az. Tab.	— Rend. Italiana
Banca Naz.	90.77

VIENNA, 12 settembre.	
Mobiliare	318.20 Napol. d'oro
Lombarda	153.50 Cambio Parigi
Ferr. Stato	332.75 — id. Londra
Banca nazionale	827. — Austriaca

PARIGI, 12 settembre. (Apertura)	
Rendita 3 0/0	83.25 Obbligazioni
id. 5 0/0	110.55 Londra
Ferr. Ital.	59.35 Italia
Ferr. Lomb.	— Inglese
V. Em.	— Rendita Turca
Romane	112.50

LONDRA, 11 settembre.	
Inglese	99.78 Spagnuolo
italiano	88.38 Turco

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

PETROLIO

al litro Centesimi

casa PIANI LODOVICO

Via della Posta n. 16.

65

Avviso interessante.

Presso la sottoscritta Ditta si as-
sumono commissioni per *Stoffe Fran-
kum, Cucine economiche, Caminetti*
ecc. di ogni dimensione e qualità,
assicurando che per la loro solidità,
eleganza, e mitezza di prezzo non
temono concorrenza.

A tale scopo la sottoscritta si è
procurata un valente operaio fumista
meccanico che per molti anni fu oc-
cupato in uno dei principali Stabili-
menti di Torino.

Nella lusinga di poter soddisfare
ogni esigenza, si ripromette la sotto-
scritta una numerosa clientela.

Udine, 24 agosto 1882.

E. Gobitto

Piazza S. Giacomo n. 4.

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

Rimedio a buon prezzo

Pei sofferenti allo stomaco racco-
mandasi l'uso delle *Polveri genuine*
Seidlitz di Moll, le quali a tenue
prezzo ottengono i più durevoli ri-
sultati di guarigione.

Una scatola fiorini uno valuta au-
striaca.
Esigere espressamente dalle far-
macie e dai droghieri le polveri pre-
parate di MOLL munite dalla sua
marca e della firma originale.

D'AFFITTARE

Appartamento, in Via Viola N. 50.
**Corte e giardinetto pro-
miscui.** Rivolgersi al II piano della
casa stessa.

MUNICIPIO DI BRESCIA

AVVISO.

L'Estrazione principale della
Grande Lottaria Nazionale viene
fissata pel **26 corrente**.
Il Municipio nel dedurre ciò a
pubblica notizia avverte:

Che a questa estrazione sono
assegnati i maggiori premi sia
per quantità che per valore,
ossia n. 821 premi fra cui quello
di Lire **100,000**.

Che a differenza delle estra-
zioni preliminari i premi tutti
di questa estrazione sono in og-
getti d'oro e d'argento.

Che il vincitore del primo
premio potrà, volendo, incas-
sarne tosto integralmente il va-
lore (Lire 100,000) in contanti
rilasciando il premio stesso al
signor COMPAGNONI FRAN-
CESCO.

Tutti i biglietti concorrono a
questa grande ed ultima Estraz-
zione.

Brescia, li 9 settembre 1882.

Il Sindaco **A. Barbieri**

A. CASSA, Seg. Gen.

I biglietti si vendono

in Milano presso Compagnoni Francesco
via S. Giuseppe, 4.

in Udine presso la Banca di Udine

Id. id. G. B. Cantarutti Cambio Valute

Id. id. Paolo Gambierasi libraio.

BIRRARIA - RISTORANTE

AL FRIULI

Si previene l'onorabile
pubblico che in caso di
cattivo tempo i soliti con-
certi musicali avranno
luogo nel Salone del Ri-
storante. Saloni privati.

Avviso.

La ditta Pietro Trigatti tiene un
un rilevante deposito BOTTI fuori
Porta Cussignacco da vendersi a
prezzi convenienti.

D'affittare in Manzano

in casa signorile un quartiere ammo-
bigliato volendo con stalla e rimessa
tanto per tempo lungo come per la
stagione autunnale.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO della FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1,43 ant. misto	ore 7,21 ant.	ore 4,30 ant. diretto	ore 7,37 ant.
5,10 " omnibus	9,43 " omnibus	5,35 " omnibus	9,55 " omnibus
9,55 " accelerato	1,30 pom.	2,18 pom. accelerato	5,53 pom.
4,45 pom. omnibus	9,15 " omnibus	4,00 " omnibus	8,26 " omnibus
8,26 " diretto	11,35 " misto	9,00 " misto	2,31 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
ore 6,00 ant. omnibus	ore 8,50 ant.	ore 2,30 ant. omnibus	ore 4,50 ant.
7,47 " diretto	9,40 " omnibus	6,28 " idem	9,10 ant.
10,35 " omnibus	1,33 pom.	1,33 pom. idem	4,15 pom.
6,20 pom. idem	9,15 " omnibus	5,00 " idem	7,40 " omnibus
9,05 " idem	12,28 ant.	6,28 " diretto	8,18 " omnibus

da UDINE a TRIESTE e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 7,54 ant. diretto	ore 11,20 ant.	ore 9,00 pom. misto	ore 1,11 ant.
6,04 pom. accelerato	9,20 pom.	6,50 ant. accelerato	9,27 " omnibus
8,47 " omnibus	12,55 ant.	9,05 " omnibus	1,05 pom.
2,50 ant. misto	7,38 " omnibus	5,05 pom. idem	8,08 " omnibus

NON PIU' CALVIZIE!

I risultati non comuni ottenuti di rinascita in molti completa col mio **Rigeneratore e Lozione**, se attestano da una parte che il principio dal quale ero partito basava sul vero, dall'altra l'ostinata resistenza in certi casi opposta, nei quali la peluria nata rimaneva stazionaria, mi convinceva della necessità d'insistenti studi; e quindi proceduto con esperienze ad un lungo lavoro di eliminazione e sostituzione di nuovi componenti, mi portarono alla completa riforma del rimedio, col quale, tolto l'incomodo dell'untuosità e le molte applicazioni, è felicemente assicurata in generale la rigenerazione capigliare.

Il nuovo Rigeneratore è rimedio unico; non più untuoso ma liquido, limpidissimo viene prontamente assorbito. Applicato da solo come un prodotto della profumeria una o due volte al giorno riesce di facile e comodo uso ad ogni sesso. Agisce quale purificatore per eccellenza del sangue e degli umori, ed espelle le impurità, causa unica della degenerazione capigliare. Questo operato, e dopo un relativo tempo di preparazione, una spuntata generale simultanea di nuovi capelli ricopre le parziali e recenti, quanto le generali calvizie. E siccome le cause della degenerazione dei capelli sono strettamente collegate a quelle che influiscono ad altri incomodi, per conseguenza colla depurazione accennata, anche l'intero organismo ne risente i salutar benefici effetti.

I capelli rinascono del colore originale; ricacquano morbidezza e lucido, rigoglio e forza; la testa si mantiene perfettamente pulita. Ritorna alle incipienti calizie, il colore primitivo, ed arresta l'ulteriore imbianchimento.

Le perdite parziali e generali che sono conseguenza di parto, tifo od altre malattie, sono presto e completamente riparate, come ne fanno fede i risultati ottenuti e testimonianze. L'uso anticipato nei ragazzi ed adulti, correggendo le prime manifestazioni della degenerazione, ripara alla carenza che spesso si verifica nel loro capello, e prepara quella folla rigogliosa capigliatura che resiste e si ammira nella più matura età.

G. B. Fossati.

Si vende presso l'Amministrazione del Giornale di Udine al prezzo di Lire 6,60 il flacone.

STABILIMENTI

Antica Fonte di Pejo

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Fonte minerale di fama secolare, ferruginosa e gasosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipochondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.
Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI, dai signori Farmacisti e depositi annunciati.

PRIVILEGIATA FORNACE

sistema HOFFMANN in Zegliacco

della Ditta

Candido e Nicolò fr. Angeli di Udine

Fabbricazione a mano ed a Vapore

Mattoni, Coppi, Tavelle, Tubi

e Mattoni bucati per pareti.

Per commissioni rivolgersi alla Ditta proprietaria in Udine, od al suo capo fabbrica sig. Gio. Battista Calligaro, per Artegna Zegliacco.

NB. Si tengono mezzi propri di trasporto per qualsiasi destinazione.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI



DITTA COLAJANNI



Casa principale in GENOVA, Via delle Fontane, 10 rimpetto la Chiesa di S. Sabina.
Casa Filiale in UDINE Via Aquileja 71, rappres. dal sig. G. B. FANTUZZI

con autorizzazione Prefettizia.

Succursali: S. Vito al Tagliamento G. QUARTARO — MILANO H. Berger. Via Broletto, 26
LUCCA Pelosi e Comp. — ANCONA G. Venturini — SONDRIO D. Invernizzi.

Agenzia della Società Generale delle Messaggerie di Francia e della Compagnia Bordolese di Navigazione a Vapore.

— Biglietti a prezzi ridotti per qualsiasi destinazione —

PROSSIME PARTENZE PER L'AMERICA DEL SUD, PER RIO - JANEIRO, MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES.

22 Settembre partirà il vapore COLOMBO
27 Settembre partirà il vapore BOURGOGNE

3 Ottobre partirà il vapore SUD - AMERICA
12 Ottobre partirà il vapore FRANCE
22 Ottobre partirà il vapore UMBERTO I.

Il giorno 10 Ottobre cominceranno le partenze dei Vapori Postali nuovi della Società Italiana

RAGGIO e Comp. — Primo Vapore AMEDEO noleggiato della ditta Colajanni.

La Ditta COLAJANNI è incaricata ufficialmente dal Governo Argentino per le facilitazioni concesse agli emigranti, quali concessioni non escludono l'obbligo di pagare il viaggio sino a Buenos-Ayres.

15 Ottobre partenza per . . . BRASILE e PLATA

Prezzi eccezionali

Partenze giornaliere per Nuova-York, Boston, Filadelfia, ecc. ecc.

Circolari, schiarimenti, indicazioni e dettagli spediscono dietro richiesta. — Affrancare.

L'Agricoltore Veterinario

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire
da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.
Aggiuntavi la cura, delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anitre piccioni, conigli e gatti.

VADE MECUM PRATICHISSIMO

di veterinaria popolare

con istruzioni per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da se stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, caccia ori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Maremma — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel

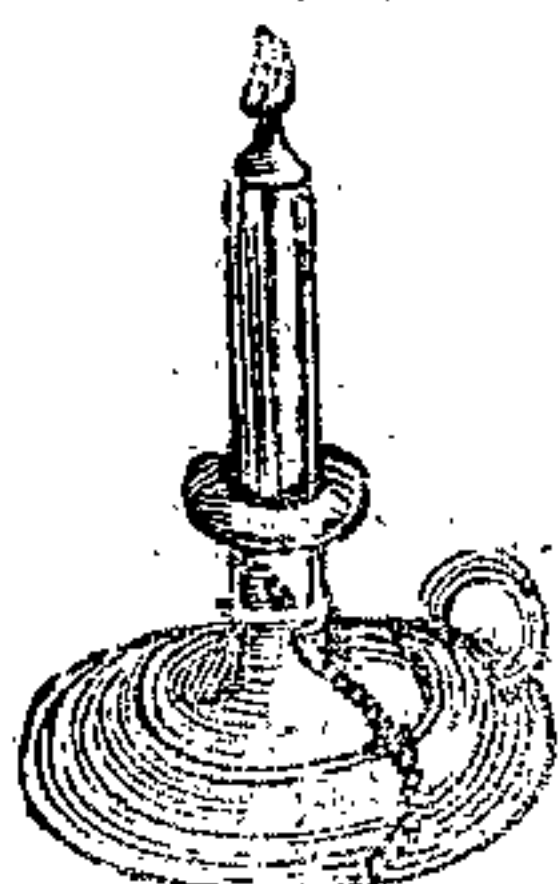
Si vende presso l'Amministrazione del Giornale di Udine, per L. 4. 26

PER VETRI E PORCELLANE

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato. — Prezzo cent. 80. —

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del Giornale.

AVVISO



Per le vere e garantite LUCERNE a BENZINA, senza odore o fumo. — Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in Mercatovecchio od in Poscolle di Domenico Bertaccini,

il quale al bisogno si obbliga a delle riparazioni. — Le lucerne sono provviste del regolatore per lo stoppino. — Non presentano alcun pericolo e sono comodissime per gli usi domestici.

Grande ribasso nel prezzo

Guardarsi dalle contraffazioni.

Il Bertaccini tiene inoltre un grande assortimento di utensili da cucina e di giocattoli.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra.



Ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per mollette vescicanti, capeletti, puntine formelle, debolezza dei reni, e per malattie degli occhi, della gola e del petto.

Ogni flacone è munito del marchio Bollo Governativo

POMATA SOLVENTE HERTWIGT-NOSOTTI. — Rimedio di un'efficacia sorprendente contro le Teniti (volg. infiammazione dei cordoni) le Idropi tendinee ed articolari (vescicanti) il cappelletto la lippia, ed in tutti i casi d'indurimento delle glandole od ispessimento della pelle (sclerosi). L. 2,50 al vaso.

Ceroni di vario colore (bianco, nero, bajo, grigio) per far rinascere il pelo. Indispensabile per tenitori di cavalli. Eccita la nascita del pelo nei casi di caduta totale o parziale dello stesso: per sfregamento del pelo, del basto, del pettorale della sella, dei tiranti, ecc. ovvero per ferite, abrasioni della pelle, rottura dei ginocchi, 12 anni di successo. L. 2 caduno.

Per Udine e Provincia unici depositari BOSERO e SANDRI Farmacisti alla Fenice Risorta dietro il Duomo. In Trieste alla Farmacia Foraboschi.